

Anche medici di Taranto nei guai per farmaci prescritti indebitamente

Il Nucleo di Polizia Tributaria della **Guardia di Finanza** di Brindisi ha recentemente concluso due distinte attività di servizio riconducibili all'area della "Sanità Pubblica". In una, utilizzando procedure informatizzate e banche dati fornite dalla ASL di Brindisi, ha effettuato controlli sull'appropriata prescrizione di farmaci per la cura di insufficienza cardiaca, diabete e di altre condizioni cliniche ad elevato rischio cardiovascolare. E' emerso che, nel prescrivere tali farmaci, molti medici contravvenivano alle specifiche indicazioni terapeutiche approvate dall'**A.I.F.A (Agenzia Italiana del Farmaco)** ed alle disposizioni dell'**Assessorato alla Sanità** per l'attuazione del piano di rientro nel settore sanitario della Puglia. Infatti, la prescrizione di alcuni "antiipertensivi" di costo elevato ("*sartani in associazione*") e rimborsabili dal **Servizio Sanitario Nazionale**, deve essere preceduta da una cura con farmaci contenenti il medesimo principio attivo ma non in "*associazione fissa*", il cui costo è sensibilmente inferiore ai primi (di circa 1/3).



nella foto il **Comando provinciale GdF di Brindisi**

Dal controllo sulle ricette mediche rimborsate dal **Servizio Sanitario Nazionale** (dal 2012 al 2014), è risultato che **482 medici** (di Brindisi, Bari, Lecce e **Taranto**) hanno indebitamente prescritto farmaci – per ben 15.541 confezioni – arrecando un aggravio al bilancio dell'**ASL di Brindisi** per quasi € 194.000,00. L'attività si è conclusa con la segnalazione alla **Corte dei Conti** e all'**ASL** dei soggetti e delle somme da recuperare. Nell'altra, un imprenditore brindisino, fornitore di servizi di assistenza, manutenzione e noleggio di apparecchiature per uffici della locale ASL, pur vantando un giro d'affari milionario, dichiarava poco o niente al Fisco riuscendo così ad accumulare un "tesoretto" su cui i finanzieri del Nucleo di Polizia Tributaria hanno messo le mani, procedendone al sequestro. Le **Fiamme Gialle**, insospettite dai numerosi trasferimenti di denaro disposti in suo favore dall'A.S.L., hanno eseguito una verifica fiscale e ricostruito l'effettivo volume d'affari, anche attraverso indagini finanziarie.

È emerso che l'imprenditore, che per ben due anni consecutivi non aveva nemmeno presentato le dichiarazioni dei redditi, occultava sistematicamente al Fisco i pagamenti ricevuti dall'ente pubblico semplicemente non inserendo in contabilità le fatture emesse che, invece, venivano puntualmente presentate all'ASL e da questa regolarmente saldate con bonifici sui suoi conti correnti. Inoltre, l'imprenditore non aveva neppure istituito le scritture contabili e, negli sporadici anni in cui aveva dichiarato al Fisco i propri redditi, lo aveva fatto indicando importi irrisori e di fantasia. Grazie ad una attività certosina i militari del Nucleo di Polizia Tributaria hanno ricostruito sette anni di contabilità dell'imprenditore che, deferito alla locale Autorità Giudiziaria per omessa e infedele dichiarazione continuata, è stato raggiunto nei mesi scorsi da 2 distinti provvedimenti di sequestro: prima da un decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. del Tribunale di Brindisi (Dott.ssa **Liaci**) e, a breve distanza, da un ulteriore provvedimento d'urgenza disposto dalla Procura della Repubblica (Dott. **Casto**), successivamente convalidato. All'imprenditore brindisino, che non ha dichiarato al Fisco oltre 7 milioni di euro, sono stati sequestrati disponibilità finanziarie e beni per un valore complessivo di 1.363.233,00 euro e denaro contante per 60 mila euro, in banconote di grosso taglio.